

Vite di Païs



La nostra gita annuale...

Con grande coraggio abbiamo deciso di andare a Mantova che non è proprio qui vicino...

Il tempo si è preannunciato bello già dal mattino e questo ha contribuito a metterci di buon umore già alla partenza.

La visita si è svolta a Palazzo Te e nelle tre piazze più importanti della città ed è stata veramente interessante e non particolarmente faticosa.

Il pranzo è stato "ottimo ed abbondante", ci ha caricato e messo ancora più di buon umore! (Dunque il buon umore regnava sovrano).

Sulla strada del ritorno ci siamo fermati al Santuario di Monteberico che sovrasta la città di Vicenza (una veduta molto bella), li abbiamo assistito alla S. Messa.

Dopo la S. Messa potevano mancare

le foto di gruppo? No, infatti abbiamo fatto le foto e pensato a quelli che non avevano potuto partecipare alla gita e gioire con noi.

Certo è che:

- il bel tempo ha fatto la sua parte

- la buona cucina ha la sua parte

- la S. Messa ha fatto la sua parte

il risultato è che ognuno di noi ne ha tratto un grande beneficio...

Ringrazio i miei "NONNI" (che sono stati splendidi) per aver affrontato un viaggio che poteva essere faticoso, invece si è rivelato rilassante e piacevolissimo.

Dimenticavo...dove c'è Gianna c'è Tombola e non ci siamo fatti mancare neanche quella!

Ancora un abbraccio ai miei "NONNI" e...perché no...anche a tutti gli altri.

Gianna

Calendario eventi AGOSTO 2003

Martedì 5 agosto 2003, ore 21.00: Dogna, spettacolo teatrale "Dogne in scene- le ferade".

Mercoledì 6 agosto 2003, ore 21.00: Dogna, piazza Fred Pittino, presentazione del filmato "Pardabon- Valdogna dietro le quinte".

Sabato 9 agosto 2003, orario da definire: Dogna, inaugurazione della Mostra- rassegna di libri sui dinosauri e attività di laboratorio per bambini e ragazzi dal titolo "Impronte e Tracce".

Domenica 10 agosto 2003: Dogna, manifestazione "Arti e Mestieri".

Festeggiamenti di San Lorenzo 2003

A Dogna si rinnova il tradizionale appuntamento con i festeggiamenti di San Lorenzo, che avranno luogo nei giorni 7, 8, 9 e 10 agosto. L'avvio delle serate danzanti è previsto per giovedì 7; sarà il vivace duo dei "Music Men" ad aprire la manifestazione. Venerdì 8 sarà la volta del complesso di musica popolare dei Folketitrai. Sabato 9, nel pomeriggio, si riproporrà, presso il campo sportivo comunale di Chiusaforte la sfida calcistica Scapoli - Ammogliati. In serata, danze con il celebre complesso "Zamenski". Domenica 10, ricorrenza del Patrono, i festeggiamenti interesseranno l'intera giornata. In mattinata, dopo la S. Messa, è infatti previsto lo svolgimento della settima edizione della marcia non competitiva "Un Gir tra i Bores"; nel pomeriggio si esibiranno gli scatenati "Splumats", ex membri della fanfara della brigata alpina Julia. Il gran finale spetta di diritto ai mitici "Alpen Doganirs", del maestro Gabriele Moschitz.

Funzioneranno come di consueto fornitissimi chioschi e si potrà tentare la fortuna alla pesca di beneficenza.

L'edizione 2003 della festa di San Lorenzo sarà organizzata con la valida e indispensabile collaborazione del gruppo comunale della Protezione Civile.

Arrivederci ad agosto!!!!

Arti e Mestieri

Un tuffo nel passato, alla scoperta di antichi mestieri. Succederà a Dogna, il giorno di S.Lorenzo, quando vicoli e piazzette si animeranno di voci, suoni, rumori...

Le allegre voci degli artigiani, il suono pia-

cevole dei mestieri di una volta, il vivace rumore di antichi arnesi riporteranno il paese indietro nel tempo. "Arti e mestieri", per scoprire che anche le proprie radici possono essere ali per volare.



Dal comune riceviamo...

LAVORI PUBBLICI

Così ha cambiato volto l'area davanti all'ex scuola dopo l'intervento di sostituzione della vecchia recinzione in ferro con una in legno. Il progetto, realizzato dal geometra Fabris dell'ufficio tecnico comunale, il quale ha voluto dare all'area antistante al Municipio più funzionalità e vivacità.



1. La strada per Chiut Pupin necessita di un ultimo intervento, intervento richiesto dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste.

2. L'intervento per la messa in sicurezza Salletto, Braidate, Dogna è in attesa dell'ultima autorizzazione. Autorizzazione che tarda ad arrivare a causa delle modifiche al progetto richieste dagli uffici regionali competenti.

3. Lo sgombero dei ruderi nel capoluogo e nelle frazioni interessate.

Il progetto dovrà essere modificato dopo la visita del rappresentante alla sovrintendenza dei beni culturali, il quale ha valutato gli edifici da demolire e quelli di un possibile recupero.

4. I lavori della messa in sicurezza della Val Dogna saranno eseguiti dalla ditta Tondo di Venzone. I lavori inizieranno nel mese di giugno.

5. Il museo è ormai ultimato, mancano gli arredi delle varie sezioni.

LAVORI TERMINATI

1. A fine maggio la ditta Agriverde di Chiusaforte ha terminato i lavori di arredo urbano davanti alla ex scuola elementare, progettazione e direzione lavori sono stati eseguiti dall'ufficio tecnico comunale e finanziato in

parte dalla Comunità Montana e con fondi di bilancio.

2. La ditta I.E. Impianti Elettrici s.n.c. di Povoletto ha portato a termine i lavori di adeguamento degli impianti del Municipio, della sede della Protezione civile, della sala consigliare e dell'Ambulatorio, lavori finanziati con fondi regionali.

3. La ditta Tecnoimpianti di Ciccuttini N.&C. s.n.c.-di San Pietro al Natisone ha terminato i lavori di adeguamento e miglioramento di alcuni prefabbricati di tipo "Krivaja", lavori finanziati con fondi regionali.

4. Nel cimitero i lavori per la costruzione degli ossari sono terminati. Quest'opera, con l'inizio delle sepolture a rotazione, permetterà, a chi lo desidera, dare ai resti esumati dei propri cari una collocazione diversa alla fossa comune. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Chinese di Resia.

LAVORI IN PROGETTAZIONE

1. Il progetto del depuratore di via Stazione è in attesa dell'autorizzazione del demanio, proprietario del terreno (non si capisce bene se è di competenza Regionale o dello Stato), perché il demanio idrico sta passando dallo Stato alla Regione. Il lavoro verrà realizzato con fondi della Comunità Montana.

2. Progetto finanziato dalla legge Regionale 14/2000 sul recupero dei siti della 1° Guerra Mondiale, in località Plans.

3. Progetto per la realizzazione dell'acquedotto Sompdogna-Plan dei Spadovai, costo € 250.000, finanziato il primo lotto dalla Comunità Montana € 87.000 servirà ad un adeguato rifornimento idrico alle attività produttive site in loco.

RICHIESTA DI CONTRIBUTI

1. Nuova sede per la squadra della Protezione Civile Comunale.

2. Potenziamento acquedotto Visocco-Piccolle-Lavare-Vidali.

3. Collegamento rio Palis con il torrente Dogna.

4. Allestimento Museo sezione 1° Guerra Mondiale, contributo europeo (OBB.2).

5. Ripristino della Latteria, questo progetto vuole riportare la latteria alle sue origini, per lasciare alle generazioni future una parte della storia di Dogna, contributo europeo (OBB2)

6. Messa in sicurezza strada Porto-Dogna.

7. Richiesta contributo alla Regione (finanziaria Regionale 2003) per la realizzazione di un intervento di isolamento termico e della redistribuzione dei locali della ex scuola con l'inserimento anche dell'ambulatorio medico, questo intervento serve a migliorare il servizio ambulatoriale (eliminazione delle barriere architettoniche, ambienti più caldi nel periodo invernale con minori costi di riscaldamento).

Dogna da scoprire

"Dogna da scoprire" è il titolo del nuovo depliant promozionale dedicato ai tre sentieri didattici autoguidati, recentemente attivati sul territorio di Dogna (Dogna-Visocco, Dogna-Mincigos, Plan dei Spadovai).

E' il fitosauro, simpatica mascotte della Valdogna, che condurrà gli escursionisti a scoprire i piccoli, grandi tesori nascosti lungo questi sentieri.

Il depliant è stato realizzato grazie ad un contributo della Comunità Montana Canal del Ferro Valcanale e potrà essere richiesto direttamente all'Assessorato alla Cultura del Comune di Dogna.



Storia di borghi: Plagnis

a cura di Simona e Olga



Correva l'anno 1988 quando per la prima volta mi ritrovai a scrivere di Plagnis. Allora avevo 14 anni, a Plagnis si andava ancora a piedi, non c'era nè l'elettricità nè il telefono (i cellulari si vedevano solo a Capitol). Le mucche erano 8 con un toro e una manzarda, più galline, conigli, oche, cani, gatti... oggi le cose sono cambiate... a Plagnis si arriva comodamente con qualsiasi mezzo (escluso Ferrari ed autoarticolati) grazie ad una strada asfaltata dopo la recente alluvione del '96. Le mucche sono diventate 14, i vitelli sono 5 e il toro è rimasto sempre solo. L'Enel, come annunciato allora, appena arrivata (1990) la strada (circa) ha prov-veduto a



Giacomo Feroli, uno dei primi abitanti del Borgo. Classe 1872.

fornirci l'energia elettrica (grazie agli amministratori di allora) e subito dopo è arrivato il telefono.

Piccola storia Plagnis: dicono derivi dallo slavo Planina. A Plagnis c'è una casa del 1858 quindi si può presumere che i primi abitanti arrivarono intorno all'1800. Infatti ho trovato una moneta datata 1781. La frazione si distingue in due borghi Di sore e di sot (di sopra e di sotto). Il borgo di sopra è molto più sviluppato, ci sono molte più case, e costruito su di un

cucuzzolo (le grubie), con vista panoramica sulla Val Dogna e Cadromazzo. Negli anni dal 30 al 50 si tenevano molte feste da ballo a cui partecipavano molti Dognesi e anche gente di Costamolino (Chiusaforte), credo le facessero lì perchè i parroci di allora non erano molto contenti che i ragazzi andassero "in discoteca" poichè le ragazze potevano essere facili prede dei giovanotti, e quindi Plagnis era un posto strategico perchè fuori mano rispetto al parroco, e molto più facile da raggiungere rispetto a Chiout o Chiu Zuquin. Venivano su i musici locali (Fratelli Sgobaro in testa, Martina Placido) e si ballava tutta la notte. Il biglietto era un fiasco di vino o qualche dolcetto..

Durante la Prima guerra mondiale a Plagnis vennero ospitati alcuni abitanti del Canale evacuati per ovvi motivi. Gli alpini costruirono sul monte Forcje una galleria (che merita una visita!!) che guardava diritto verso Pontebba in cui posizionarono un cannone (si vedono ancora le tracce delle ruote), fecero diverse mulattiere e anche fontane, una nel Borc di Sore, una sul Monte Forcje, una nella Cunturate. Sulla Forcje si possono trovare molti segni del loro passaggio, mio papà mi racconta che là c'era la cucina da campo e che fino a pochi anni prima si trovavano i spolerts ancora intatti.

Durante la seconda guerra mondiale, Plagnis rimase fuori dal conflitto non ci furono bombardamenti, mia mamma e mio papà guardavano passare gli aerei sopra le loro teste ma quasi senza timore; certo avevano anche a Plagnis il rifugio (una galleria del 15-18 nei Midiluz sotto i Stai) ma non mi hanno mai raccontato di bombe cadute - anche per sbaglio - in Plagnis. Mio papà si ricorda di quando dietro il Monte Forcja cadde un aereo tedesco e i militari tedeschi vennero a cercarlo sparando raffiche di mitra in aria per avvertirlo dei soccorsi. Si ricorda anche quando cadde un aereo alleato proprio sotto Plagnis e tutti si recarono a vedere, il pilota era vivo, diceva, ma allora non capivano, di raccogliere tutto. Il pilota venne prima nascosto in uno stavolo della Cunturate e poi portato in Costamolino dove fu soccorso da una signora, ripresosi tornò a piedi verso i suoi compagni che stavano liberando l'Italia.

Alla fine del conflitto questo pilota portò molte vettovaglie in Costamolino a questa signora come ringraziamento.

Le Mariute Peresciate, poco fa mi ha raccontato di quando era rifugiata a Vidali e avevano la mucca a Costamolino, soprattutto si ricorda di quando le campane suonarono la liberazione: "abbiamo sentito le campane e noi ragazzi e ragazze siamo partiti da Costamolino e siamo arrivati a Plagnis; detto fatto si organizzò una festa da ballo su due piedi e si ballò fino a tarda ora. Il mattino dopo abbiamo visto gli alleati arrivare con i loro carri armati (a Dogna naturalmente)"

Subito dopo la guerra si decise di mettere una Madonna in cima al Montusel, come ringraziamento della fine del conflitto. Si recarono sul monte circa 150 persone. Mio padre mi raccontò che la Madonna era in una gerla e che quando i pellegrini giunsero a Plagnis la coprirono di mele raccolte nel borgo, e allora venne chiamata "Le Madone dai Miluz". Purtroppo qualche anno dopo una slavina di neve la staccò dalla nicchia e la trasportò a valle. Negli anni 50 iniziò l'esodo verso la città (chi a Dogna, chi a Osoppo, chi all'estero, chi a Tarcento) e Plagnis divenne un paese fantasma nel giro di pochi anni. Negli anni 70 mio padre e mia madre decisero di creare un piccolo angolo di paradiso fuori dalla "confusione" di Dogna e mio papà si mise a fare il contadino (mestiere contro tendenza all'epoca ed ancora oggi) acquistando alcune capre e pecore. Mio zio Agostino, Zio Umberto e miei cugini Franco Enzo e Renato aggiustarono la propria casa (non senza sacrifici bisognava portare su tutto con una specie di motozappa modificato per il trasporto) e Plagnis ritornò ad essere luogo di feste e allegria. Negli anni 79-80 l'ultimo dell'anno la festa era là, in Plagnis, per tutti i ragazzi di Dogna. Mio zio Agostino è ora l'unico abitante fisso del Borc di Sore e si gode la sua meritata pensione tra le papere e le galline, non disdegnando qualche battuta di caccia nel Canale... Ogni tanto qualcuno ritorna... I miei cugini vengono a lavorare i campi, Luigino (figlio del Nando) viene a vedere della casa, Altri ogni tanto vengono in gita...ma la maggior parte del tempo a Plagnis rimangono solo le Sunte (che da quando è in pensione compie solo visite mattutine al Paese) il Sparagne, e l'Agostino.

Simona



Germana e Agostino



Maria, Pietro e Germana Feroli

Il racconto di Simona finisce qui, uno scritto semplice, perfino divertente, lo si legge con piacevole curiosità.

Diversi, come diversa è l'età, sono i sentimenti che scaturiscono invece dal cuore di Germana Feroli.

La sua è una storia simile a quella di tanti vissuti nelle borgate lontane dal paese, ricche di tanta umanità ma anche di fatica e di povertà. La prima cosa che le chiedo è di raccontarmi come e perché la sua famiglia è giunta a Dogna. "Mio nonno è arrivato in paese giovanissimo, in cerca di lavoro; proveniva da Barcis. Qui, oltre al lavoro ha trovato anche la sposa, anzi due spose: la prima era di Chiout e gli ha dato un figlio, mio zio Luigi, che purtroppo è rimasto orfano a soli otto anni. Lo ha cresciuto la nonna materna anche perché dopo un po' il nonno aveva sposato mia nonna e si era trasferito in Plagnis. Da loro è nata mia mamma (altri figli erano morti appena nati o comunque piccolissimi)

Germana ha un ricordo molto nitido del nonno Giacomo, nato nel 1872 e morto nel 1963, ad esempio che per un periodo è stato l'uomo più vecchio del paese. Oltre all'affettuoso ricordo del nonno, le è rimasto tanto a cuore lo zio Luigi. Lo rivede ancora quando arrivava in Plagnis a far visita al nonno. "Era - dice - di una bontà unica, sempre pronto a scusare tutto, vedeva in tutti solo la parte migliore. Era maresciallo della Forestale e per il suo comportamento irreprensibile lo avevano premiato come Cavaliere di Bontà"



Bellissime le parole che sono scritte dietro la foto ricordo qui sotto riprodotta.

*Uomo di rare virtù umane e cristiane
seppe congiungere in mirabile armonia
la più squisita delicatezza d'animo
con un' immensa capacità di soffrire
ed un indomito coraggio.*

*Uomo giusto,
ebbe il culto del dovere
e l'orrore del compromesso.*

*Amò Dio, la Famiglia e la Patria,
amò gli uomini, tra cui passò
facendo solo del bene.*

*Il suo ricordo rimarrà
in benedizione.*

Parole di cui tutti possiamo essere orgogliosi perché alto egli ha tenuto il nome di Dogna. Quanto il ricordo dello zio è sereno, tanto è doloroso quello del fratello Pietro morto a soli trentatré anni, investito da un'auto a Palmanova mentre si recava in motorino al lavoro.



Pietro Feroli

Germana così ricorda il fratello e quel periodo: "Era partito da Plagnis giovanissimo per andare a lavorare in ferrovia a Torino; dopo qualche anno, ottenuto il trasferimento, era arrivato a Palmanova. Qui però era privo di alloggio e doveva vivere in pensione spendendo più di quello che guadagnava. Da questa situazione è scaturita la necessità di trovare casa e nel fare questo ha pensato anche per la mamma e per me e così nel 1964 la famiglia si è ricongiunta. Questo se da un lato era positivo, dall'altro è stato fonte di grande sofferenza. Per noi chiudere la porta della nostra casa è stato un po' morire. Lo ricordo ancora, mi sembrava di tradirla, lei che fino al giorno prima era stata il mio nido, la custode di tanti miei sogni, l'angelo che aveva consolato le mie sofferenze bambine."

Dicendo questo una persona sensibile come lei non può evitare le lacrime, anche perché si fa vivo il ricordo della disgrazia capitata dopo una decina d'anni al fratello che, oltre a loro, ha lasciato anche la moglie e due figlioletti in tenerissima età.

E in Plagnis - le chiedo - tornavate qualche volta? "Fino all'anno del terremoto si veniva su molto spesso perché avevamo la casa ma dopo, avendo dovuto demolirla subito perché pericolante, ci siamo trovati senza un tetto ed

è diventato sempre più difficile tornare. Per un periodo sono venuta su d'estate con i bambini ospite del Provino a Chiutzuquin e poi abbiamo con tanto sacrificio costruito la casetta a Chiutmartin che, anche se non è Plagnis, ci fa comunque gustare il piacere di stare a Dogna. Cosa ricordi in particolare della tua borgata?

"Pensavo una sera a tutte le persone che abitavano lì quand'ero bambina: una cinquantina. A maggio si facevano le rogazioni ed era la Maria Marcon, la mamma della Rosina di Chiut di Pupe, che guidava il rosario e le preghiere. Si partiva, rigorosamente tutti, in processione dal centro del borgo, dove era stato fatto anche l'altare, e dicendo il rosario si aggiravano le case fermandosi in prossimità dei crocifissi che erano lungo il percorso. L'altare e i crocifissi erano addobbati con dei fiori rosa scuro e profumatissimi che penso si trovino solo in Plagnis (Macarelis) perché non li ho mai visti altrove." Ancora due ultime cose vuole dirci Germana, una è l'attesa ansiosa dell'arrivo degli emigranti e la gioia del trovarsi, al loro giungere, fra le mani le tanto sospirate cioccolate. La seconda è il suo (unica nel borgo) frequentare l'asilo: a soli tre anni faceva tutta quella strada e a volte anche da sola, soprattutto al pomeriggio. Ricorda che la maestra Evelina l'accompagnava fin lì della galleria per aiutarla ad attraversare la strada statale.

Alla fine del nostro colloquio quante cose restano non dette, quante solo accennate, quante incatenate in fondo al cuore che non lasciamo uscire perché se le rimuoviamo fanno ancora male: sono ferite aperte che il tempo ha un po' cicatrizzato ma non guarito.

Il nostro grazie a Germana e a Simona per averci arricchiti di alcune notizie e per averci confidato i loro ricordi e anche per il loro attaccamento alle nostre comuni radici di dognesi.

Olga

Un sito in fiore

Il sito web del comune di Dogna si è cambiato d'abito per dare il benvenuto alla primavera.

Pagine allegre e colorate hanno spazzato via, come per incanto, il grigiore dell'inverno...

Una visita è d'obbligo per scoprire che, tra le gemme, c'è addirittura una pagina in friulano!

Anche se sul sito si respira aria nuova, l'indirizzo è sempre lo stesso: www.comune.dogna.ud.it/



A Dogna d'estate

«D» come Dinosauri

D come Dogna.

D come Dinosauri.

Dogna dominata dai dinosauri?

Per adesso è solo un gioco di parole: dalle parole ai fatti, però, il passo è breve.

Ad agosto, Dogna diventerà veramente il paese dei dinosauri.

Siete terrorizzati alla sola idea di incontrarli?

Niente paura, saranno solo...STAMPATI!

Fito, il simpatico rettile predatore della Valdogna, ha avuto un'idea geniale: perché non organizzare una mostra-mercato di libri interamente dedicata ai dinosauri?

I dino- libri arriveranno direttamente dalla Biblioteca civica "V.Joppi" di Udine, che ha accolto con entusiasmo la proposta di fito.

Appuntamento speciale a Dogna per piccoli e grandi appassionati di paleontologia: fito vi invita a trascorrere con lui un agosto da veri...DINOSAURI!

Lucciolata e Mercatino

Sono già trascorsi 12 anni dalla prima volta che a Dogna si è iniziato a parlare di Aviano e della casa "via di Natale". Il Mercatino "Dogna per le Missioni" invece ha qualche anno in più. Per queste cose non si fa mai abbastanza e non se ne parla mai a sufficienza ma questo non ci scoraggia, anzi ci sprona a fare di più e meglio.

La lucciolata è programmata per la sera del 2 agosto mentre il Mercatino aprirà i battenti il 10 agosto.

Questi due appuntamenti per ora sono solo programmati, invece diversi sono già passati lasciando in delizioso profumo di "generosità".

Ecco le cifre:

I sciops (pro tinteggiatura esterna della chiesa) E. 533,53

Le arance (A.I.R.C.) E. 487

I ciclamini (A.G.M.E.N.-F.V.G.) E. 310

Le primule (A.M.S. Associazione Malattie del Sangue) E. 151

Le azalee (A.I.R.C.) E. 741

Cogliamo l'occasione per ringraziare quanti hanno contribuito con le loro offerte all'ottima riuscita di tali iniziative e quanti hanno aiutato la nostra chiesa, anche lei bisognosa di tante cure.

PER QUESTO RINGRAZIAMO:

Compassi Perini Marta E. 50,00; Feroli Germana E. 27,00; Micossi Pietro (Pontebba) E.20,00; N.N. E. 40,00; Pre Tonin, fratello e sorella E. 500,00; una persona generosa in occasione di un felice avvenimento E. 50,00



Dogna in scena

Anche quest'anno Dogna andrà in scena...

In collaborazione con l'attore regista friulano Claudio Moretti, si terrà ancora a Dogna il laboratorio teatrale finalizzato alla preparazione dell'evento teatrale che verrà presentato ad agosto.

Quest'anno, lo spettacolo prenderà spunto dalle vicende legate alla vecchia ferrovia pontebbana.

Il laboratorio teatrale e lo spettacolo verranno realizzati anche grazie al sostegno della Provincia di Udine.

«Pardabon»

Grazie ad un contributo della Legge Regionale 15/96, che sostiene le attività di tutela e promozione della lingua e cultura friulana, è stato realizzato un nuovo filmato dal titolo "Pardabon-Vadogna dietro le quinte". Un intero paese si è trasformato in set, per raccontare l'avventura di uno stressato fotografo cittadino giunto a Dogna per fare un servizio sull'architettura alpina. Cosa gli succederà: Avrà modo di apprezzare un paese che lui considera "un buco"? Chi gli farà scoprire la Valdogna... dietro le quinte? La sceneggiatura e la regia del filmato sono di Gianni Fachin. "Pardabon" verrà presentato al pubblico durante la prima settimana di agosto.

A PARIGI D'INVERNO



Non capita a tutti di augurarsi "Buon Anno" (2003) sotto la torre Eiffel, a noi è successo. Ecco la foto ricordo: Andrea, Roberto, Manuel, Matteo (da sin. a des. in piedi), Pietro (1° a sin in basso), Elisa (al centro).

Una famiglia, una storia

Questa volta è il Doro di Vidai (Bertoli Isidoro) a raccontarci la storia della sua famiglia. Lui è molto preciso nel ricordare nomi, date



Il Doro nel 1935

e avvenimenti particolari: si capisce subito che tutto quello che racconterà gli è stato molto caro. A lui la parola.

“La mia famiglia ha abitato sempre a Vidali e per famiglia intendo quella materna, perché mio padre era di Cordeons.

Nella ricerca storica ho trovato che mio trisnonno materno era nato nel lontano 1794, si chiamava Compassi Mariano Giacomo, detto Marian, e aveva sposato Peruzzi

Domenica (Peruzzi) nata nel 1791. Avevano avuto 10 figli tra cui Leonardo, mio bisnonno, e uno di nome Alessandro era diventato sacerdote ed è morto a Padova a soli 37 anni.

Mio bisnonno Leonardo appena possibile era andato a lavorare in Austria dove era riuscito a formare una piccola impresa edile. Egli aveva sposato Tommasi Matilde di Ambrogio e Agata (Ambrogio era il medico del paese) e aveva avuto tre figli: Paolina, Luigina e Leonardo, mio nonno.

Nonno Leonardo classe 1856 a 30 anni ha sposato Maria Maddalena Vidali che gli ha donato 7 figlie fra cui nel 1886 Matilde, mia mamma e nel 1894, mia zia Brigida, mamma di Francelina.

Le altre 5 zie sono morte tutte molto giovani; mia mamma che era la prima, ricordava in particolare una sorella morta a 19 anni a causa di una broncopolmonite.

Un'altra cosa che mi raccontava mia mamma era che suo padre aveva tre fratellastri nati e vissuti in Austria perché suo nonno, rimasto vedovo, aveva sposato colà una giovane, Fadini Giuditta oriunda di Montenars che lavorava lì come manovale (allora anche le donne andavano all'estero a fare questo lavoro).

Un racconto che non ho mai scordato, perché probabilmente nella mia testa di bambino chissà come l'avrò rielaborato, è quello di Ambrogio, il padre delle 7 figlie prima menzionate e nonno di mia madre, che, come già detto era medico. Egli abitava in “Som le vile” nella casa dei “Tomasins” e d'inverno prima di uscire per le solite visite si avvicinava al fuoco acceso nel focolare, apriva il mantello per far entrare tutto il caldo possibile, poi lo avvolgeva per bene attorno a se e usciva dicendo: così cammino almeno per 100 metri con il caldo di casa mia.

Sarebbero tante cose ancora da dire, ma concludo ricordando mio fratello Alfredo, classe 1922, morto da militare in Russia e mia sorella Maria, classe 1927, morta a soli 47 anni e mamma di Lores che canta in un noto complesso musicale friulano”

Grazie Doro, ora la tua storia è un po' anche nostra.

In questa foto sono ritratte: mia mamma, la prima a sinistra in piedi, una parente dei Martina di Piccolle di nome Libera, seduta a sinistra è Sgobaro Letizia, moglie di Vidali Agostino seduto al centro con la sua amata chitarra, alla sua sinistra c'è mia zia Brigida. Questa foto è stata scattata a Obdach, in Austria il 12 luglio 1914.



Qui si vede mia prozia Paolina e Ceccon Tommaso, papà della Ilda moglie di Luigi Tommasi, morto sul ponte di Moggio durante la ritirata della grande guerra (ivi c'è ancora una lapide a ricordo).

Conosciamoci

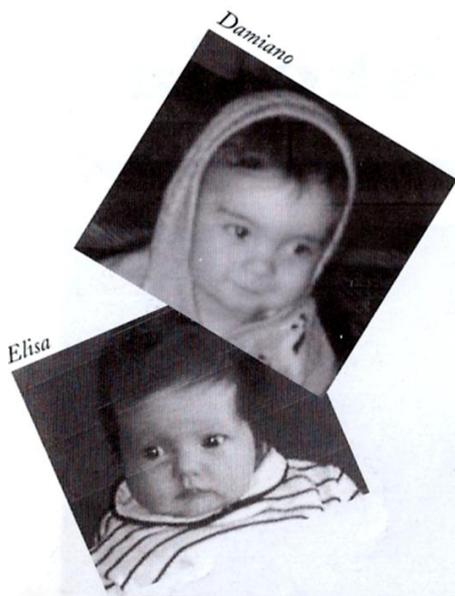


Dopo il medico e l'impiegato della posta questa volta conosciamo un po' meglio l'operaio del Comune.

Da anni lo vediamo regolarmente guidare lo scuolabus, pulire dalla neve le nostre strade, eseguire tutti i lavori di ordinaria, e spesso di straordinaria, manutenzione, ecc., ma i più sanno solo che si chiama Roberto ed è carnico. Per saperne di più gli diamo la parola e un po' di spazio sul nostro giornale.

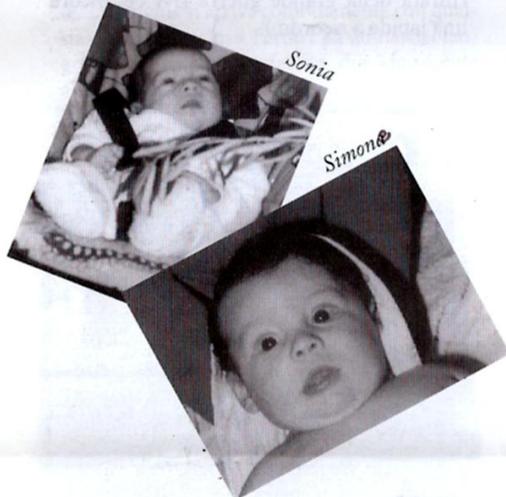
“Mi chiamo Candido Roberto, ho 31 anni. Abito a Ludaria di Rigolato un paese della Carnia che dista da Dogna 60 chilometri. Lavoro a Dogna da tre anni, sono contento di svolgere qui il mio compito perché ho trovato un ambiente sereno che mi permette di lavorare con tranquillità. Spero che la popolazione sia contenta di me come io lo sono di lei”.

Per non dimenticare



I bimbi ritratti in queste foto non sono dognesi doc. ma sono figli di alcuni figli di Dogna che hanno costruito il loro nido in altri luoghi. Questi piccoli noi li sentiamo un po' figli nostri e così dedichiamo a loro (ma forse serve più a noi) questa poesia:

Damiano Fumagalli n. il 5 maggio 2002 figlio di Raffaella Roseano e Marco.
 Elisa Freschi n. il 13 marzo 2003 figlia di Ornella Di Dionisio e Flavio
 Simone Gubiani n. 2 dicembre 2002 figlio di Michela Cecon e Flavio
 Sonia Cecon n. il 27 marzo 2003 figlia di Franco Cecon e Fabiana



UN'ULTIMA SPERANZA?

Ogni neonato arriva sulla terra con un messaggio per l'umanità. Nel piccolo pugno racchiude una particella di verità non ancora rivelata, un indizio ancora mancante, che potrebbe risolvere l'enigma del destino dell'uomo. Egli ha un tempo limitato in cui compiere la propria missione e non avrà mai altra possibilità di farlo, né l'avremo noi. Quel neonato potrebbe essere la nostra ultima speranza. Dobbiamo trattarlo come una persona sacra.

Sam Levenson

Continuiamo con passione il lavoro di riscoperta dei fatti che costituiscono la storia della nostra chiesa; lo facciamo soprattutto per 2 motivi:

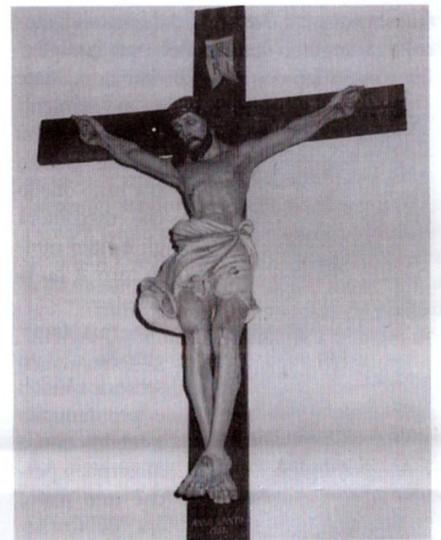
1. perché non vengano dimenticati;
2. perché la conoscenza ci porti alla gratitudine nei confronti di coloro che (in gran parte non ci sono più) sacrificando qualcuna delle loro poche lire hanno permesso a noi di godere tanta bellezza. Ecco qui la "storia" del grande crocifisso posto nel presbiterio.

Quanto segue l'abbiamo letto nelle pagine del bollettino parrocchiale datato marzo 1951.

Tutti i tanti visitatori della nostra nuova chiesa sono rimasti particolarmente soddisfatti davanti l'Altare Maggiore. Come noi anch'essi hanno ripetuto il desiderio che venga riempito quel vuoto dietro l'altare che lascia così insoddisfatti.

Da molto tempo frulla nella mente del M.R. Pevano l'idea di colmarlo collocandovi un bel crocifisso in legno.

In conformità alle parole dette da Gesù: "Quando sarò sollevato da terra, trarrò a me tutte le creature", quel Crocifisso dovrebbe attirare gli occhi di tutti fin dal primo entrare in chiesa. L'idea del parroco ha trovato consenso e suscitato entusiasmo e per rendersi conto dell'ef-



fetto di dopo sono anche stati fatti esperimenti, che hanno dato ottimi risultati. Così sono stati domandati modelli e preventivi alle migliori ditte di Ortisei in Val Gardena e si è deciso l'acquisto di un Crocifisso con il corpo di m. 1,40 e la Croce relativa a ricordo anche dell'Anno Santo corrente. La spesa totale è di L. 43.000; se ogni famiglia fosse davvero orgogliosa di dare la propria offerta, l'offerta media per famiglia sarebbe di appena L. 200. Come sempre il Signore saprà suscitare anime generose.

NON SERVONO ALI PER VOLARE

A volte bastano grinta, determinazione e un paio di sci ai piedi.

Librare nell'aria come un uccello: Roberto Cecon, saltatore di origini dognesi, l'ha fatto per molti anni.

A Planica, in Slovenia, ha concluso la sua carriera come atleta: dopo l'ultimo volo dal trampolino, la gara si è ferma-

ta e il pubblico lo ha stretto in un magnifico, caloroso abbraccio.

Roberto, il miglior saltatore italiano di tutti i tempi, non abbandonerà il mondo del salto: la sua missione, ora, è quella di preparare i giovani atleti italiani.

E di insegnar loro a volare, per librare nell'aria come gli uccelli.



Anagrafe parrocchiale

“Recuie, Signor, pai gnostris muarz”



Cecon Leonardo di anni 36, deceduto a S.Maria la Longa il 16/03/2003, riposa nel cimitero di Dogna.

*Leonardo,
breve il tempo donatoti
per stare con gli uomini,
a noi sei stato tolto
negli anni, da sempre, pensati migliori.
Se muti ci ha trovati la triste nuova,
lieti ci ha lasciato il vederti
salutato da tanti,
mentre tu stavi con il Dio
che cercavi nella chiesa silente.
Felici i giorni che i nostri cuori
han battuto vicini,
or più soli proseguiamo nell'ombra,
anelando a quel sole
che tu, che ci precedi, già godi.*

Mochini Nereo di anni 84 deceduto a Tolmezzo il 21/03/2003, riposa nel cimitero di Camporosso

Zuzzi Alberto di anni 50 deceduto a Gemona il 02/04/2003, riposa nel cimitero di Dogna.

*Se in una valle oscura
io camminar dovrò
vicino a te Signore
più nulla temerò.*

*In una valle tutta oscura
tu hai camminato
ora vicino a Me
più nulla temerai.*



Sgobaro Carino di anni 81, deceduto a Spilimbergo il 30/05/2003, riposa nel cimitero di Dogna

*I tuoi occhi han veduto
nell'immensa steppa russa
tanti giovani morire
e lassù anche tu hai dovuto soffrire.
Il tuo cuore d'affetto ha battuto
per quanti ti son stati vicini*

*e non hanno mai scordato
il tempo con te passato.*

Fuori parrocchia

Cappalleri Leonardo di anni 80 deceduto a Udine il 28/12/2002. Riposa nel cimitero di Dogna

Pittino Giacomo di anni 80 deceduto a Udine il 02/04/2003, riposa nel cimitero di Fusine



Cappellari Amabile di anni 92 deceduta a Gemona il 22/01/2003, ivi riposa

Cjare agne Mabile

*Lassù tra i monts e bone arie,
o seis cressude in ta armonie.
Da une famèe, a atre grande lade
Spouse, mari, bisnone diventade.*

*Da sore le Stue, cun fen tornavis,
fadia, e a ducj tant ben volevis.
I parints lontans, e che vizzins,
simpri tai vuestris pinsirs a erin.*

*Blaudineit, Pleziche, Cjouz, kravais.
Displases alternats a moments di ligrie,
i tancj dolors soportats cun dignitat.*

*Rivade a plui di novante agns.
Cumò, "i vuestris voi a son plens di lus"(*)
E simpri sareis tal cur de vuestre int.*

(*San Agostino)

Ettore



Pittino Caterina di anni 99 deceduta in Francia

*Ti ricorderemo sempre come una zia speciale
gentile con tutti. La tua sensibilità e la tua
generosità discreta con noi quando eravamo
bambini non la scorderemo mai. Presente
con il tuo affetto sino alla fine, ora ci man-
cherai.*

MANDI AGNE CATIN
Rosanna

Anno catechistico arrivederci a ottobre

Il 31 maggio si è concluso un anno catechistico favoloso perché fantastici i protagonisti.

Bambini e ragazzi sempre presenti, mai stanchi di giocare però sempre pronti ad impegnarsi nell'ascolto, nel confronto e nelle attività consone alla loro età.

Bambini e ragazzi curiosi, che mai hanno dato niente per scontato, desiderosi di capire quante più cose possibili.

L'ultimo incontro a 2 domande assai difficili hanno risposto con una spontaneità e facilità straordinarie.

1° domanda: se io fossi Dio cosa farei?

Non ucciderei la natura, non tratterei male le persone, non farei venire la guerra (Consuelo).

Farei diventare buoni i cattivi, darei il pane ai poveri e anche soldi e vestiti, non butterei i rifiuti pericolosi nella natura (Roberto).

Non butterei via le cose da mangiare, non calpesteri i fiori e non ucciderei gli animali, non farei venire la guerra e così non ci sarebbero bimbi orfani (Angela).

Farei che non ci fossero i ladri e le guerre e che i bambini avessero giocattoli (Pier).

Farei tornare i bambini dell'Iraq nelle loro case e farei che avessero dei soldi per andare a scuola e per mangiare, che i bambini dell'Africa avessero pane e acqua e che finissero le guerre (Davide)

2° domanda: e se Dio fosse me cosa farebbe?

Farebbe sempre pace con tutti (Consuelo).

Sarebbe educato con tutti e pregherebbe (Roberto).

Sarebbe capace di mantenere le promesse, sarebbe generoso soprattutto con i poveri, amerebbe e perdonerebbe sempre (Angela).

Darebbe pane a tutti e amerebbe tutti i bambini (Pier).

Se Dio fosse un uomo non bestemmierebbe, non ucciderebbe nessuno, non ruberebbe nelle banche e nei negozi (Davide).

Queste loro risposte mi hanno lasciata esterrefatta e mi hanno convinta a non lasciare mai nulla di intentato nel dire e nel fare affinché quella purità di cuore che c'è in loro resti immutata nel tempo.

E' bello che amino quei valori considerati fondamentali, quali: la pace, il perdono, il rispetto per la natura, ecc., diventeranno sicuramente costruttori di un mondo meraviglioso.